

Il sindaco facente funzioni di Gizzeria risponde alle accuse

Rifiuti pericolosi interrati

«Il Comune è una vittima»

L'Ente si è costituito parte civile nel processo

Giovambattista Romano

GIZZERIA

L'ingegnere Aldo Cerra, mancato candidato sindaco a seguito dell'asserito boicottaggio subito dalla sua lista "Insieme per Gizzeria", sta ritagliandosi un suo spazio politico nella campagna elettorale in corso, che vede Francesco Argento, sindaco facente funzioni uscente, sostenuto dalla civica "Gizzeria che amiamo", sfidato da Gennaro Trapuzzano con la formazione civica "L'officina delle idee".

La questione ambientale gizzerota è l'argomento di cui Argento vuole chiarire alcuni aspetti sollevati da Cerra, «al fine di evitare strumentalizzazioni propagandistiche». Precisa, però, di non volere «alimentare una polemica sterile e pretestuosa» ma stare al servizio della comunità. «La quale ha bisogno di fatti e non di parole» dice. Venendo al nocciolo della questione ambientale, che tanto gli starebbe a cuore e sarebbe stata importante pure per le precedenti amministrazioni, Argento sostiene che sia «strumentale affermare che, in merito alla vicenda dei rifiuti peri-

colosi, il comune di Gizzeria e il sottoscritto nel ruolo che riveste siano rimasti inermi. Tale affermazione è falsa». Quanto all'«indifferenza» con cui sarebbe stata affrontata la vicenda, «è una grossa menzogna disattesa dal dato fattuale, giacché con un minimo di attenzione sarebbe stato facile per l'interlocutore (Cerra, ndc), accertare che in realtà il Comune ha attuato tutte le forme di tutela giuridica che la legge prevede per tali casi. Nel procedimento penale relativo agli illeciti citati il comune di Gizzeria risulta costituito parte civile». Riguardo, poi, al problema della bonifica del sito sott'accusa, questa è l'opinione di Argento: «Cerra o è in malafede o ignora la materia di cui si ostina a parlare o addirittura è mal consigliato da chi pensa di conoscere la materia giuridica, mentre in realtà deve ancora studiare». Non si terrebbe conto, secon-

Il Tribunale di Milano ha riconosciuto il risarcimento danni a beneficio del Municipio

do l'amministratore, «di due elementi fondamentali. Innanzitutto i luoghi dove l'illecito si è perpetrato sono di proprietà di privati e sfuggono all'imperio dell'amministrazione comunale, che di fatto, con l'intervento dell'autorità giudiziaria (sequestro finalizzato alla confisca), poco può fare per la loro sistemazione. Inoltre la bonifica del sito contaminato è un onere posto in capo a tutti quei soggetti che hanno perpetrato il reato. In tal senso deve citarsi la sentenza del Tribunale di Milano del 15 luglio 2020, il quale, condannando alcuni dei soggetti coinvolti nella vicenda, ha imposto agli stessi che si adoperassero al recupero del sito tramite bonifica e, ove tecnicamente possibile, al ripristino dello stato dell'ambiente delle discariche abusive, riconoscendo il risarcimento del danno patrimoniale a beneficio del comune di Gizzeria nonché una provvisionale di 50 mila euro». Per Argento il Comune avrebbe «ottemperato a tutti gli obblighi di legge». Anzi, «sostenendo la linea accusatoria della Procura di Milano», c'è da rilevare che l'Ente gizzeroto «è stato riconosciuto come vittima dell'illecito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA